



Carissimi, eccomi ormai in terra africana. Sono arrivato venerdì 10 settembre a Maputo. Una breve e fugace visita a Mocodoene di due giorni, in mezzo a tanta allegria e una grande festa, accompagnata da un pizzico di nostalgia. Non so se per l'Italia lasciata o per questo popolo, che in passato tanto ha sofferto e guarda al futuro con tanta speranza. Nella testa tanta confusione. Credo sia normale. Gli affetti più cari lasciati lontani. Il cuore, solo il cuore, li può custodire gelosamente. Ora, da martedì, mi trovo a Pemba, Diocesi alla quale sono stato destinato. Una cittadina simpatica, sembra un mondo a se, con le sue domande. Dal terrazzo della casa, vedo l'oceano Indiano con tutto il suo splendido colore azzurro. (Mi dicono che in questo mese di settembre è facile avvistare le balene che vengono nella Bahia, per partorire i loro piccoli. Sicuramente immagino lo spettacolo. Il sole durante il giorno batte forte e fa molto caldo, anche se ancora non è il periodo estivo e un po' di fresco, almeno all'ombra si sente bene. Alla sera, il cielo stellato si apre come uno schermo enorme da un punto all'altro dell'orizzonte e, mentre recito il S.Rosario, come nascondere qualche lacrima che per gioia, per nostalgia, per amore scende e ti scorre sul viso senza accorgersene. Penso sia tutto profondamente umano. Mi ricordo la Parola di Dio che dice: "Quanto sono grandi e belle le tue opere, Signore! E l'uomo? L'uomo lo hai fatto a tua immagine e somiglianza. Non so più, Signore, se restare ammirato di tutto o invece sentire di più la grande responsabilità dell'annuncio che a tutti affidi.

Ora sono qui. Per fare cosa? Mi domando continuamente. Mi sembra di perdere tempo, ma sono appena arrivato e quindi...pazienza...poi ancora pazienza...e...così. E' vero è quella che mi manca. Sono italiano e...ci siamo capiti. Parlando con dei Padri mozambicani che risiedono qui con il Vescovo, mi dicono che le missioni senza padri sono tante. Una missione a circa 20 km da qui, avendo anche una succursale, mi dicono che almeno da 5 anni non hanno la visita di un sacerdote. Sicuramente è un caso particolare, ma quanta differenza da noi in Italia. La gente, pur essendo accogliente, è molto diversa da quella che avevo conosciuto a Mocodoene. Così anche l'ambiente stesso. Non ho ancora avuto modo d'incontrare il Vescovo perché è fuori nelle missioni per la Visita pastorale, tornerà domenica sera. Lunedì, poi saranno qui i Vescovi del Consiglio permanente della Conferenza del Mozambico per il loro incontro ordinario.

Qui, in casa, ho incontrato la sig.ra Graziella, milanese, che da anni viene per qualche mese ad aiutare il Vescovo di Pemba. Signora in pensione, molto gentile e piena di attenzioni. Vedo che anche Lei è contenta ad avere in casa un altro italiano. C'è poi il Signor Nuno, portoghese di Lisbona che anche Lui è qui per qualche mese per aiutare in un grosso progetto. Domenica sono invitato dal Parroco della Cattedrale per concelebbrare con Lui. Sarà la prima S.Messa pubblica in terra di Pemba.

Ringrazio tutti voi che mi seguite e pregate anche per me. Il Signore vi ricolmi delle sue benedizioni e a tutti il mio grande abbraccio. Don Piero Minelli

Associazione O.N.I.U.S.

Alba del Millennio

Via G. Matteotti 300/R

25063 Gardone Val Trompia (BS)

Tel. 347 5016356 • Fax 030 8913371

C.F. 92008930171

sacpietrominelli@alice.it